



## Rassegna Stampa

**UNIONE RENO GALLIERA**

CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 21 mar 2025</i>	<a href="#">Folgorato mentre pota Grave 22enne</a> <i>di L.M.</i>	<i>a pag 6</i>	pag. 4
CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 21 mar 2025</i>	<a href="#">Notte e giorno</a> <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 26</i>	pag. 5
CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 21 mar 2025</i>	<a href="#">Note d'argilla, l' ocarina di Budrio in tour tra Oriente e solidarietà</a> <i>di p.d.d</i>	<i>a pag 27</i>	pag. 6
CORRIERE ROMAGNA DI ... <i>del 21 mar 2025</i>	<a href="#">Ravenna e San Marino ospitano stasera le prime due gare</a> <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 36</i>	pag. 7
NUOVA FERRARA <i>del 21 mar 2025</i>	<a href="#">Folgorato mentre pota alcuni rami Gravissimo un 22enne di Pieve</a> <i>di Annarita Bova</i>	<i>a pag 17</i>	pag. 8
NUOVA FERRARA <i>del 21 mar 2025</i>	<a href="#">Lite tra vicini, spunta un coltello Pugni in faccia e diversi malori</a> <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 25</i>	pag. 9
RESTO DEL CARLINO <i>del 21 mar 2025</i>	<a href="#">Un cammino lungo 140 anni I fondatori, i pionieri, il sociale Un giornale proiettato nel futuro Il Carlino sempre con i lettori</a> <i>di VALERIO BARONCINI</i>	<i>a pag 92</i>	pag. 10
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 21 mar 2025</i>	<a href="#">Giardiniere 21enne folgorato, è gravissimo</a> <i>di Pier Luigi Trombetta</i>	<i>a pag 72</i>	pag. 13
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 21 mar 2025</i>	<a href="#">Sequestrati bolidi, borse e orologi di lusso</a> <i>di NICOLETTA TEMPERA</i>	<i>a pag 73</i>	pag. 14
RESTO DEL CARLINO MO... <i>del 21 mar 2025</i>	<a href="#">Un cammino lungo 140 anni I fondatori, i pionieri, il sociale Un giornale proiettato nel futuro Il Carlino sempre con i lettori</a> <i>di VALERIO BARONCINI</i>	<i>a pag 92</i>	pag. 15
RESTO DEL CARLINO RA... <i>del 21 mar 2025</i>	<a href="#">Poile promozione, l'Academy parte male</a> <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 88</i>	pag. 18
RESTO DEL CARLINO RE... <i>del 21 mar 2025</i>	<a href="#">L'incontro con l'architetto Blasi</a> <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 68</i>	pag. 19
RESTO DEL CARLINO RE... <i>del 21 mar 2025</i>	<a href="#">Un cammino lungo 140 anni I fondatori, i pionieri, il sociale Un giornale proiettato nel futuro Il Carlino sempre con i lettori</a>		pag. 20

*di VALERIO BARONCINI*

*a pag 92*

## A Castello d'Argile

# Folgorato mentre pota Grave 22enne

**L**otta in condizioni gravissime il 22enne rimasto folgorato mentre stava lavorando alla potatura di un albero all'interno di una casa privata. Il ragazzo, italiano e alle dipendenze della ditta di famiglia, è stato trasportato in elicottero al centro grandi ustionati dell'ospedale Bufalini di Cesena dopo l'intervento immediato di Carabinieri e personale del 118 nelle campagne di Castello d'Argile, in provincia di Bologna, dove era all'opera per un intervento di potatura all'interno di un'abitazione di via Rusticale. Secondo le prime ricostruzioni ha urtato il cavo

dell'illuminazione pubblica, forse con qualche strumento che gli sarebbe servito per portare a termine il suo lavoro, mentre stava salendo con il cestello elevatore. Subito è scattato l'allarme, i militari e i sanitari sono arrivati sul posto per i primi rilievi del caso e soprattutto per portare i soccorsi. Anche il sindaco di Castello d'Argile, Alessandro Erriquez, è arrivato sul luogo dell'incidente per sincerarsi di quanto accaduto e poi mettersi in contatto con il collega di Pieve di Cento, Comune di residenza del ragazzo ferito. Ore di apprensione per la famiglia del giovane, mentre gli ulteriori

accertamenti, trattandosi di infortunio sul lavoro, saranno condotti dal personale della Medicina del lavoro di Bologna, che dovranno ricostruire l'esatta dinamica di quanto accaduto e capire come sia potuto verificarsi il terribile episodio. «Auspichiamo non succeda mai più — ha detto il sindaco Erriquez —. Tutti devono essere consapevoli di quanto ci sia ancora da fare sul tema della sicurezza sui luoghi di lavoro. Speriamo che il ragazzo possa farcela e che si rimetta nel più breve tempo possibile».

**L.M.**



Peso:10%

# NOTTE E GIORNO

## Teatro

### BOLOGNA

#### «Tocando il vuoto» con Lodo Guenzi



Oggi e domani Lodo Guenzi è il protagonista di «Tocando il vuoto», il testo del drammaturgo scozzese David Greig dal romanzo autobiografico di Joe Simpson. La pièce è ispirata alla storia vera dei due alpinisti britannici che nel 1985, mentre stanno scendendo le Ande Peruviane, restano vittime di un incidente.

*Teatro Celebrazioni*  
Via Sanogazza, 234

**Alle 21**

### BOLOGNA

#### ErosAntEros presentano «Libia»

A inaugurare la nuova rassegna «Frontiere» è la compagnia ErosAntEros con «Libia», che trasforma immagini e parole dell'attivista e disegnatore Gianluca Costantini e della giornalista Francesca Mannocchi in uno spettacolo multidisciplinare, con il musicista Bruno Dorella. Ingresso libero.

*LabOratorio San Filippo Neri*  
Via Manzoni, 5

**Alle 20.30**

### FORLÌ

#### «Alis New World»

#### con Cirque Top Performers

Fino a domenica «Alis New World», con acrobati, giocolieri ed equilibristi di Le Cirque Top Performers, maestro cerimoniere Pippo Crotti, con Barbara Abbondanza. Al Teatro Dehon di Bologna fino a domenica alle 21 «Calcoli. Ovvero l'arte dell'inganno» con Blas Roca Rey, Salvatore Marino e Monica Rogledi.

*Gran Teatro Patogalassi*  
Via Punta di Ferro, 2

**Alle 21**

## Proiezioni

### BOLOGNA

#### Gabriele Mainetti presenta «La città proibita»

Gabriele Mainetti introduce in sala il suo nuovo film «La città proibita». Al Modernissimo alle 20 Mariana E. Califano e Wu Ming 1 introducono il film documentario «Fiume o morte» di Igor Bezinovic.

*Cinema Arlecchino*  
Via delle Lame, 59/A

**Alle 21.30**

## Incontri

### BOLOGNA

#### «Il cielo sopra Gaza non ha colori» e altri libri

Morena Pedriali Errani presenta «Il cielo sopra Gaza non ha colori» (Giulio Perrone). All'Ambasciatori alle 18 Silvia Nirigua con il romanzo «Tre di notte» (Fernandè) con Marcello Fois. Alla Zanichelli alle 18 poesia

con Loredana Magazzeni e Serena Dibasio. Alla Ubik Inno alle 18 Sergio La Chiusa con «Il cimitero delle macchine» (Miraggi). Da Modo alle 18 «Eki 05 - Luce erotica», presentazione dell'ultimo numero della rivista. Al Cassero alle 18 Irene Villa con «La minaccia color lavanda. Il lesbismo nella teoria femminista e queer». Da Spazio Labò in Strada Maggiore 29 alle 19.30 Riccardo Meozzi con «Addio, bella crudeltà», con Alessandra Sarchi. *La confraternita dell'uva*  
Via Betmeloro, 1/1 E

**Alle 19.30**

### BOLOGNA

#### Un nuovo dialogo con l'acqua a Bologna

Il Consorzio Canali di Bologna presenta «Percorsi blu - Un nuovo dialogo con l'acqua a Bologna» in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua 2025.

*Modernissimo*

*Piazza Re Enzo*

**Dalle 9.30**

## Musica

### BOLOGNA

#### Tutti i concerti musicali del venerdì

Ritorna l'OperAperitivo, format che unisce l'ascolto guidato delle opere liriche a un momento di convivialità. Con «Tosca» di Giacomo Puccini, a cura di Michele Pirani e dell'associazione Astrifiammante. Dalle 19 all'Oxygen, via dell'Incisore 2, dj Gubellini e Ciccio vocalist con incasso devoluto a Fondazione Ant. Al Locomotiv alle 21.30 La Municipal, progetto musicale di Carmine Tundo. Al Covo alle 21 il duo The Jackson Pollock, alla Cantina Bentivoglio Emiliano Pintori's Organix.

*Villa Pini*

*Via del Carpentiere, 12*

**Alle 19**

### BOLOGNA

#### «Chrysalis» di PSO - Project Secret Open

«Chrysalis» del collettivo musicale PSO - Project Secret Open è un'esperienza artistica immersiva.

*5Club*

*Vicolo de' Facchini, 5C*

**Alle 21**

### BOLOGNA

#### La rassegna «Grandi Solisti - Grandi Maestri»



Torna «Grandi Solisti - Grandi Maestri», la rassegna organizzata dalla Scuola di Musica Inno alla Gioia di Bologna. Il concerto inaugurale vedrà protagonisti Dejan Bogdanovich al violino, Enrico Balboni alla viola, Enrico Graziani al violoncello e Gabriele Maria Vianello al pianoforte.

*Chiesa di Santa Cristina*  
Piazzetta Morandi, 2

**Alle 20.30**



Peso: 24%

# Lo strumento a fiato nato a metà Ottocento Note d'argilla, l'ocarina di Budrio in tour tra Oriente e solidarietà

Uno strumento a fiato della famiglia dei flauti, nato nel ventre più profondo della cultura popolare dei contadini. Con la sua forma ovoidale allungata che richiama quella di una piccola oca, «ucareina» in dialetto, con un'imboccatura a lato e svariati fori scoperti un po' alla volta mentre si suona, l'ocarina è inestricabilmente legata a Budrio, dove lo strumento è nato a metà Ottocento. A partire dalla felice intuizione dell'allora diciassettenne Giuseppe Donati, che immaginò uno strumento musicale simile alle ocarine di terracotta che si vendono ancora nelle fiere, col becco, con la coda e ben panciute. La differenza era di genere musicale perché quell'ocarina, vuota internamente, col becco aperto e con quattro fori ai fianchi suonava. Così Donati con della creta creò un oggetto somigliante a una cornetta. Continuando a maneggiarlo, l'oggetto si spezzò e

caddero l'imboccatura e la canna conduttrice del fiato. La parte superstite mantenne una forma tale che rivelò a Donati l'ocarina definitiva, tanto che prese a fabbricarne altre forando buchi per tutte le dieci dita in posizioni comode. Nacquero di lì a poco i primi ensemble legati al nuovo strumento, i «settimini».

Come il Gruppo Ocarinistico Bolognese, che martedì alle 21 nella Sala Bossi di piazza Rossini proporrà il concerto «Sulla strada di Shanghai: musica nell'aria», con ricavato devoluto a Fondazione Ant. Per sostenere le cause dell'assistenza domiciliare gratuita per le persone malate di tumore e della prevenzione oncologica. Dopo un recente tour di 23 date in Giappone, domenica 30 l'ensemble tornerà in Asia per suonare a Shanghai. Infatti l'ocarina è anche un ponte dall'Emilia verso l'Oriente. Da anni lo strumento può vantare un incredibile seguito in Asia, dove vanta numeri da capogi-

ro: un milione di suonatori in Corea del Sud e mezzo milione abbondante sia in Cina che in Giappone.

Uno strumento legato anche a compositori come Janacek e Ligeti, a De André così come alle colonne di Morricone per i film di Sergio Leone e a capolavori quali «Novecento» di Bernardo Bertolucci. A proposito di concerti, l'Ocarina Ensemble Budrio sarà invece protagonista di «Note d'argilla», domani alle 17,15 a Bologna. A Palazzo Pepoli in via Castiglione 10, con ingresso gratuito e prenotazione obbligatoria. Dopo la conferenza «L'Ocarina, strumento di sviluppo della comunità metropolitana», a cura di Claudio Borgianni della Fondazione Entrotterre, e i saluti della sindaca di Budrio Debora Badiali, del delegato alla Cultura popolare del Comune di Bologna Marco Piazza e di

Duccio Caccioni, presidente della Commissione De.Co. del Comune, visto che l'ocarina ha ottenuto un anno fa il riconoscimento, destinato alle specialità tradizionali di Bologna, di Denominazione Comunale.

Anche il Festival della Divulgazione scientifica nei Comuni dell'Unione Reno Galliera, che si apre oggi a San Giorgio di Piano con una conferenza di Guido Barbujani, domenica 6 aprile alle 17 presenterà un inedito «Ocarina Rave».

**P. D. D.**



**Ovoidale** L'ocarina, della famiglia dei flauti



Peso: 25%

# Ravenna e San Marino ospitano stasera le prime due gare

Nel campionato femminile oggi si gioca Bcc-Bellaria in campo anche il Club Imola. Domani tutte le altre partite

## RAVENNA

Si è giocata mercoledì sera la sfida tutta modenese tra Bper e Soliera, primo anticipo della 20ª giornata di campionato: è finita 3-2. Quattro le sfide stasera: Anderlini Modena-Yz Bologna (21.30), Pietro Pezzi Next Gen Ravenna-Bcc Romagna Cesena (Montanari, 21), Beach&Park San Marino-Modena Est (Falciano, 21), Savena Bologna-Consar Ravenna (Villaggio del Fanciullo, 21). Domani si giocano: Portomaggiore-Fom Industrie San Giovanni in Marignano e Mo.Re Modena-San Giorgio di Piano (18). Domani anche il recupero della 19ª giornata tra Yz Bo-

logna e Pietro Pezzi Next Gen Ravenna (Pal. Zanotti, 20.30).

### D donne girone D

Tre gli anticipi di oggi per la 18ª giornata: Pontelagoscuro-Cento (21.15), Cus Medicina-Villanova (21.15) e Club Imola-Bellaria Bologna (Pal. Veterani dello Sport, 21.30). Domani si giocano Pontevecchio Bologna-2Md Ferrara (18.15), Granarolo-Clai Imola (21), Ozzano-Poggi San Lazzaro (20.30).

### D donne girone E

Un solo anticipo stasera per la 18ª giornata: Bcc Romagna Cesena-Bellaria (Pal. Comandini, 20.45). Domani si gioca-

no: Ke Car Rimini-Fusignano (Pal. Sforza, 20.30), Retina Cattolica-Titan Services San Marino (18.30), Fenix Faenza-Santarcangelo (Pal. Strocchi, 17.30), Unica San Giovanni in Marignano-Alfonsine (Tavullia, 18), Figurella Rimini-Mosaico Ravenna (Pal. Rodari, 19).



Peso: 14%

# Folgorato mentre pota alcuni rami Gravissimo un 22enne di Pieve

## Il ragazzo ha accidentalmente tranciato i cavi della pubblica illuminazione

**Pieve di Cento** Un giovane di 22 anni di Pieve di Cento è rimasto folgorato mentre stava potando dei rami nel giardino di una abitazione privata ieri mattina attorno alle 11 a Castello d'Argile. Il giovane è in gravissime condizioni, ricoverato all'ospedale Bufalini di Cesena dove è stato portato con l'elisoccorso. Il terribile incidente ha visto l'intervento anche dei vigili del fuoco di Cento, chiamati subito sul posto per la messa in sicurezza.

**La dinamica** Ieri mattina il 22enne, che lavora per un'azienda privata, è stato chiamato a Castello d'Argile, in provincia di Bologna, per alcune potature in un

giardino privato. La dinamica, che resta ancora comunque poco chiara, è in fase di ricostruzione da parte delle forze dell'ordine ma in base ad una prima ricostruzione il giardiniere, da quanto si apprende, avrebbe colpito un cavo dell'illuminazione pubblica ed è rimasto folgorato. Per l'esattezza si trovava in via Rusticale, a Castello d'Argile. Sono stati alcuni passanti a vedere a scena ed hanno chiamato i soccorsi. Sul posto sono intervenuti immediatamente 118 e carabinieri. Vista la dinamica e intuita la gravità della situazione, in via Rusticale è stato mandato anche l'elisoccorso che, partito dall'ospedale Maggiore di Bologna, è at-

terrato con il medico a bordo nel giro di pochissimo tempo. Le condizioni del giardiniere sono apparse subito gravissime ed è iniziata la corsa contro il tempo: il giovane operaio, residente a Pieve di Cento, in gravissime condizioni è stato elitrasmportato d'urgenza al centro grandi ustionati dell'ospedale Bufalini di Cesena. Dalle prime informazioni sembra che lavorasse per conto di una azienda privata ma è ancora da capire se ieri mattina stesse facendo un favore ad amici o

se si tratti di un incidente sul lavoro perché mandato appunto dalla sua azienda. In corso di verifica anche se

zioni di sicurezza. Sul posto si è recato il sindaco di Castello d'Argile, Alessandro Erriquez, che ha contattato anche il sindaco di Pieve di Cento, Luca Borsari. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Annarita Bova

**Terribile incidente**  
Il giovane è stato portato al Bufalini di Cesena  
La dinamica è al vaglio delle forze dell'ordine

### Lavoro

Da capire se il ragazzo stesse lavorando in proprio oppure per una ditta

### Soccorsi

Il giovane è stato portato al Bufalini in gravissime condizioni



Peso:35%



# Lite tra vicini, spunta un coltello Pugni in faccia e diversi malori

**Molinella** Il tutto è iniziato per futili motivi e poi è degenerato

**Molinella** Nella lite condominiale spunta un coltello. Mercoledì pomeriggio, poco dopo mezzogiorno, in una via del centro di Molinella si è sfiorata la tragedia. Due condomini di un palazzo sono arrivati ai ferri corti, pare per futili motivi, ed il litigio è finito molto male. A farne le spese uno dei due contendenti, che si è preso un pugno in faccia. Secondo il racconto dei familiari, durante la lite è spuntato un coltello e sono sopraggiunte minacce. Nel litigio sono stati coinvolti i componenti delle due famiglie. Alla scena,

che si è spostata dal condominio sulla strada, hanno assistito numerose persone, attratte dal frastuono e dalle urla dei litigiosi. Sul posto i sanitari del 118, per soccorrere l'uomo ferito al volto, e successivamente anche i carabinieri, che hanno sedato la lite. Sempre secondo i familiari, la lite era iniziata il giorno prima, sempre con un contendente che brandiva un coltello: l'intervento dei carabinieri era stato risolutivo, ponendo fine al litigio senza che volessero le mani. Una notte di tregua e poi il litigio è ripreso, con più veemen-

za del giorno prima, tant'è che questa volta i due uomini sono venuti alle mani, ancor prima che intervenissero i carabinieri. Ancora una volta l'intervento dei carabinieri ha calmato gli animi. Dopo essere stato medicato sul posto, il ferito è stato trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale di Bentivoglio, per accertamenti. Ma nella furiosa lite i familiari hanno accusato malori, tanto da dover far intervenire altre due ambulanze, per trasportare i due malesseri al pronto soccorso. ●

## Una scena molto forte

Nel litigio sono stati coinvolti i componenti delle due famiglie



Peso:15%

# Un cammino lungo 140 anni I fondatori, i pionieri, il sociale Un giornale proiettato nel futuro Il Carlino sempre con i lettori

La grande avventura cominciò in un locale con tre camere disadorne a Palazzo Pallotti, in via Garibaldi. Poi ecco le grandi firme, come Carducci, e la sede di via Mattei. Oggi la storia continua, fra carta e web

di **Valerio Baroncini**



**Viaggio** al termine della notte, viaggio di duecentodiecimila chilometri: cinque volte il giro del mondo. Se ogni pagina che stampiamo venisse stesa a terra, e se il rituale si ripetesse per 365 giorni, in un anno si coprirebbe questa distanza grazie ai cento milioni di copie che escono dalle rotative. Pensate in 140 anni quanti mondi sono stati scritti, stampati, scoperti. E nel 1885, quando *il Resto del Carlino* nacque a Palazzo Pallotti, in via Garibaldi 3 a Bologna, i numeri non erano di certo quelli che vi abbiamo raccontato e che includono, in un anno di produzione, diecimila bobine di carta, trecentomila chili di inchiostro e trecentomila metri quadrati di lastre. Nessuno, in quegli anni così diversi da oggi – gli anni di espansione dell'Europa, dell'occupazione dell'Eritrea, di Agostino Depretis e Francesco Crispi, di Friedrich Nietzsche e di 'Così parlò Zarathustra' – pensava che, grazie a Internet, gli articoli potessero venire letti (o guardati con video e reel sui social network, ma anche ascoltati, nella versione podcast) alle Isole Fiji o nello spazio.

## LA NASCITA

Buon compleanno, Carlino. Oggi sono 140 anni e il giornale è in tutt'Italia, con redazioni dall'Emilia-Romagna alle Marche e una sede centrale a Bologna, in via Mattei 106, grazie alla famiglia Monti Riffeser. Nel marzo 1885, sotto le Due Torri, i

fondatori Cesare Chiusoli, Alberto Carboni, Francesco Tonolla e Giulio Padovani si muovevano a pianterreno oltre un cortile, in un locale con tre camere. Fulvio Cantoni descriveva così il luogo d'inizio di un lungo cammino: «Erano stanze disadorne e squalide, l'una aveva luce da via del Cane, l'altra dal cortile; la finestra della prima era allora alta dal suolo oltre due metri e ciò produceva alquanto oscurità, che peraltro veniva spesso fugata, anziché dalla scarsa illuminazione a gas, priva di incandescenza, dagli sprazzi di luce intellettuale che scaturivano dagli 'Sprizzi, spruzzi e sprazzi' e dai lampi di genio degli articoli di fondo. La sera, alle 23, il portone veniva chiuso e si accedeva agli uffici solo dalla porticina in via del Cane».

## IL NOME

*Il Resto del Carlino* nacque con una duplice funzione scopertamente dichiarata nella sua testata: una più nobile e duratura di critica e di moralizzazione e una, più bottegaia e provvisoria, di soccorso ai tabaccai. Se prima del 1885 il Carlino fu soltanto una moneta (con cui si pagava appunto il sigaro, e il resto diventarono le nostre colonne), dopo fu esclusivamente un giornale, il nostro giornale. Così il nostro Dino Biondi.

## I NUMERI

Dati 2025: la nostra rotativa gira a 37.500 copie all'ora, la carta viaggia a 45 km/h. Una copia al secondo. Un miracolo che si ripete 359 notti all'anno, mentre i

giornalisti, con l'avvento del web, non staccano mai. Sono seicento i colleghi tra redattori, corrispondenti, collaboratori e fotografi, attivi sia nelle testate cartacee sia nelle testate web. Poi ci sono i tipografi, i protti, gli operai, i tecnici, gli amministrativi, le segreterie, i dipendenti della concessionaria pubblicitaria Speed. E tutti gli altri, un ecosistema che ruota attorno a un nome che è anche un modo dire: dare il Resto del Carlino significa dare la pariglia, non fare sconti.

## I PIONIERI

Non esiste Carlino senza Bologna, ma non esiste Carlino senza i territori. E non esistono i territori senza i corrispondenti. I primi? Niccolini da Forlì e Gotti da Pieve di Cento. Rinaldo Sperati, ex garibaldino romagnolo, fu il primo non bolognese a essere assorbito nella redazione centrale. Poi ecco Ypnofero da Castel San Pietro, Ascanio da Faenza, Tartarin da Ancona, Decio da Imola. La prima firma al femminile fu 'Miss Liza' che, in realtà, era Chiusoli. La prima vera redattrice fu Febea, pseudonimo di Olga Ossani. Memorabile la sua corrispondenza con Gabriele D'Annunzio.

## LA PUNTEGGIATURA

Leggendo il primo numero uscito, gli occhi più attenti notarono



Peso: 92-73%, 93-74%

(e noteranno anche oggi) i tre puntini di sospensione fra il Re-

sto e... del Carlino. Un segno di curiosità, anche di ironia, un tratto grafico che significa approfondimento e ricerca della notizia. Ma anche un vero e proprio veicolo emotivo. Cito Céline, secondo cui i tre puntini sono le traversine per i binari del *métro émotif*, curvati ad arte per portare i lettori dove si desidera. Inoltre, il punto interrogativo: il primo editoriale non ha titolo, ma proprio un punto interrogativo. Segno che «sta a sintetizzare la curiosità dei lettori riguardo al come e al perché della nostra pubblicazione», scrivevano con un articolo collettivo «i redattori».

#### IL VATE

Non si possono elencare tutti i

**Il nome faceva riferimento al fatto che veniva dato come resto a chi comprava un sigaro pagando con il Carlino, la moneta dell'epoca. Il primo editoriale aveva come titolo semplicemente un punto interrogativo**

grandi, prestigiosi e incredibili collaboratori, editorialisti e firme del Carlino. Ne scelgo uno fra tutti, protagonista della brillante stagione di Amilcare Zamorani alla guida del giornale: Giosue Carducci, il vate della terza Italia. Carducci elesse il Carlino come «il mio giornale», tanto da arrivare a dire che «senza il Carlino non posso stare».

#### LA SOLIDARIETÀ

Infine, il ruolo sociale del nostro giornale. Giorgio Napolitano, allora presidente della Repubblica, durante una visita al giornale lo disse senza se e senza ma: «Il vostro quotidiano è una istituzione». E un'istituzione ha dei doveri e un ruolo che è anche sociale. Il Carlino diede via a un crowdfunding ante litteram, pionieristico in Italia, con la sottoscrizione a favore dei figli delle

**Nelle nostre testate lavorano 600 fra giornalisti e fotografi: i primi corrispondenti furono Niccolini da Forlì e Gotti da Pieve di Cento. La prima redattrice fu Febea, pseudonimo di Olga Ossani**

vedove della Prima Guerra Mondiale, sul finire degli anni Dieci del secolo breve. Poi, dalla Basilica di Santo Stefano al Nettuno di Bologna fino al 2 agosto, ai terremoti d'Emilia e delle Marche, è stata una lunga e continua storia di solidarietà e aiuti. L'ultimo impegno è stato per l'Emilia-Romagna devastata dall'alluvione infinita, con il cuore grande dei cittadini e un documentario dal titolo 'Ho visto il finimondo' che hanno permesso di sistemare frane e adeguare scuole e palestre. Buon compleanno *Carlino* e grazie a voi lettori, nostri unici giudici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La prima raccolta fondi fu per gli orfani della Grande Guerra. Poi tante iniziative sempre al fianco del territorio: dai restauri di Santo Stefano e Nettuno, agli aiuti raccolti per i terremotati e gli alluvionati**



Sopra, l'allora presidente della Repubblica Napolitano al Carlino. A sinistra, una vignetta di Nando Monti per una campagna abbonamenti (1910). A fianco, si lavora negli anni '50-'60



Peso:92-73%,93-74%



Peso:92-73%,93-74%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

## CASTELLO D'ARGILE

# Giardiniere 21enne folgorato, è gravissimo

L'operaio, sul cestello per tagliare rami in un cortile, ha toccato col braccio i cavi elettrici. Ricoverato al Bufalini in prognosi riservata

**Gravissimo** infortunio sul lavoro ieri mattina a Castello d'Argile. Tanto che un giovane giardiniere è ricoverato in ospedale in Terapia intensiva. Si tratta di un ragazzo di 21 anni, di Pieve di Cento, che è rimasto folgorato da alcuni cavi di alta tensione mentre si stava apprestando a potare dei rami nel giardino di una abitazione privata. Il giovane è stato portato in elicottero all'ospedale Bufalini di Cesena dove è stato ricoverato in gravi condizioni. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto e da quanto si è potuto apprendere, ieri, intorno alle 11,30, il giardiniere, dipendente di una ditta che si occupa di giardinaggio, si trovava sul cestello di un mezzo da lavoro e stava per iniziare a potare alcuni alberi di un giardino di una abitazione privata in via Rusticale.

**E**, prima di iniziare la potatura, avrebbe urtato dei cavi elettrici della pubblica illuminazione con un braccio rimanendo fol-

gorato. È stato dato l'allarme e sul posto è arrivata ben presto una ambulanza del 118, l'elisoccorso e i carabinieri della locale stazione dell'Arma. I medici del pronto soccorso hanno prestato le prime cure al giardiniere ma vista la gravità della situazione, il giovane è stato caricato sull'elisoccorso e trasportato d'urgenza al Bufalini per via delle ustioni riportate dalla scossa elettrica dell'alta tensione. Sul posto è arrivato anche il sindaco di Castello d'Argile, Alessandro Erriquez, per sincerarsi della situazione e per informare dell'accaduto il collega Luca Borsari, primo cittadino di Pieve di Cento visto che il giardiniere è residente in quel Comune.

**«Appena** ho appreso la notizia – dice Erriquez – mi sono recato in via Rusticale per accertarmi delle condizioni del giardiniere. I soccorsi sono stati immediati e il giovane è stato portato via con l'elisoccorso al Bufalini di

Cesena. Quando ho saputo che la vittima dell'incidente risiede a Pieve di Cento ho avvertito subito Borsari. Sono profondamente dispiaciuto per quanto è accaduto e adesso mi auguro che il ragazzo possa riprendersi al più presto».

**«Il giovane** rimasto ferito – continua il sindaco di Pieve, Borsari – è conosciuto in paese, in particolare nel mondo sportivo. Siamo molto preoccupati per quello che è successo e per le condizioni di salute del nostro concittadino. Non ho appreso l'esatta dinamica dell'incidente che purtroppo gli è occorso. Come amministrazione comunale siamo vicini alla famiglia del nostro giovane concittadino. Mi auguro di cuore, a nome di tutta la comunità pievese, che le sue condizioni di salute possano migliorare al più presto e che possa ristabilirsi quanto prima».

**Pier Luigi Trombetta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL SINDACO DI PIEVE

**«Il giovane, residente nel nostro paese, qui è uno sportivo molto conosciuto»**



Un intervento di archivio dell'elisoccorso dell'ospedale Bufalini di Cesena



Peso:37%

## CASTEL MAGGIORE

# Sequestrati bolidi, borse e orologi di lusso

Nel mirino della Finanza tre imprenditori cinesi, fornitori di brand dell'alta moda: «Fisco evaso col trucco delle partite Iva 'apri e chiudi'»

**Incassavano** ingenti cifre dai brand di lusso per cui confezionavano abiti. Ma neppure un euro di questi pagamenti, stando a quanto accertato dalla Guardia di Finanza, è finito, in questi anni, nelle casse del Fisco. Piuttosto, la liquidità veniva utilizzata sistematicamente per l'acquisto di preziosi orologi e borse griffate, in un sistema di autoriciclaggio perfetto per pulire soldi senza lasciare traccia. Orologi e borse come quelli trovati all'interno di una cassetta di sicurezza - intestata a un prestanome - sequestrati, assieme a sei immobili e due auto, dagli investigatori delle Fiamme Gialle, in esecuzione del sequestro preventivo, da 9 milioni di euro, disposto dal gip nei confronti di tre imprenditori cinesi. Nel dettaglio, 63 orologi, tra Patek Philippe, Audemars Piguet e Rolex, per un valore complessivo di 2 milioni, e 117 borse, tra cui 26 Hermes, per 500mila euro.

Per gli inquirenti, che hanno quantificato in 14 milioni di euro i proventi dell'evasione, alla testa del sistema c'erano due quarantenni, fratello e sorella, che avevano a Castel Maggiore i loro opifici, intestati però a sog-

getti terzi (anch'essi adesso indagati). I due quarantenni, residenti lui a Bologna, lei a Firenze, assieme a un terzo cittadino cinese - loro parente e residente anche lui nel capoluogo emiliano -, si sarebbero a loro volta avvalsi delle consulenze dei professionisti di uno studio associato felsineo per gestire i loro affari. Che, stando a quanto emerso dagli accertamenti dei finanziari, si basavano sul sistema delle partite Iva 'apri e chiudi'. In sostanza, le aziende aperte dagli indagati non avevano mai vita superiore ai due anni, neanche un euro dei pagamenti che incassavano dalle case di alta moda per cui lavoravano veniva versato in Fisco o contributi, anzi spesso nessuna dichiarazione fiscale veniva presentata. Una volta che un'attività cessava, poi, veniva subito sostituita da un'altra, che si muoveva nello stesso modo. Così facendo, per la gli investigatori del Nucleo di polizia economico finanziaria i tre avrebbero gestito almeno sette aziende, sempre formalmente riconducibili a terze persone (alcune risultate irreperibili, altre nullatenenti, in alcuni casi dipendenti di altre aziende ci-

nesi). Non solo. I tre avrebbero anche strutturato un ingegnoso sistema di autoriciclaggio, basato appunto sull'acquisto di beni di lusso non tracciabili e facilmente esportabili, come borse firmate e orologi di lusso. Oggetti preziosi che diventavano una vera e propria forma di moneta: basti pensare che, come accertato dagli inquirenti, con i 263mila euro ottenuti dalla vendita di 7 orologi fratello e sorella avevano acquistato due appartamenti appena edificati alla Trilogia Navile. Anche le borse non erano da poco: tra le Hermes sequestrate c'è anche una Kelly da 30mila euro. Beni di lusso che, qualora venga accertata in fase di processo la responsabilità degli indagati, finiranno all'asta. Intanto le indagini dei finanziari proseguono, per verificare ulteriori responsabilità anche rispetto al ruolo avuto dai consulenti bolognesi, anche loro indagati.

**Nicoletta Tempera**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UN TESORO DA 14 MILIONI**  
**I tre parenti,**  
**per ripulire i profitti,**  
**hanno comprato**  
**26 valigette Hermes,**  
**63 Patek Philippe,**  
**Rolex e immobili**



Le borse di lusso, tra cui 26 Hermes, e l'altro materiale sequestrato dalla Finanza



Peso: 44%

# Un cammino lungo 140 anni I fondatori, i pionieri, il sociale Un giornale proiettato nel futuro Il Carlino sempre con i lettori

La grande avventura cominciò in un locale con tre camere disadorne a Palazzo Pallotti, in via Garibaldi. Poi ecco le grandi firme, come Carducci, e la sede di via Mattei. Oggi la storia continua, fra carta e web

di **Valerio Baroncini**



**Viaggio** al termine della notte, viaggio di duecentodiecimila chilometri: cinque volte il giro del mondo. Se ogni pagina che stampiamo venisse stesa a terra, e se il rituale si ripetesse per 365 giorni, in un anno si coprirebbe questa distanza grazie ai cento milioni di copie che escono dalle rotative. Pensate in 140 anni quanti mondi sono stati scritti, stampati, scoperti. E nel 1885, quando *il Resto del Carlino* nacque a Palazzo Pallotti, in via Garibaldi 3 a Bologna, i numeri non erano di certo quelli che vi abbiamo raccontato e che includono, in un anno di produzione, diecimila bobine di carta, trecentomila chili di inchiostro e trecentomila metri quadrati di lastre. Nessuno, in quegli anni così diversi da oggi – gli anni di espansione dell'Europa, dell'occupazione dell'Eritrea, di Agostino Depretis e Francesco Crispi, di Friedrich Nietzsche e di 'Così parlò Zarathustra' – pensava che, grazie a Internet, gli articoli potessero venire letti (o guardati con video e reel sui social network, ma anche ascoltati, nella versione podcast) alle Isole Fiji o nello spazio.

## LA NASCITA

Buon compleanno, Carlino. Oggi sono 140 anni e il giornale è in tutt'Italia, con redazioni dall'Emilia-Romagna alle Marche e una sede centrale a Bologna, in via Mattei 106, grazie alla famiglia Monti Riffeser. Nel marzo 1885, sotto le Due Torri, i

fondatori Cesare Chiusoli, Alberto Carboni, Francesco Tonolla e Giulio Padovani si muovevano a pianterreno oltre un cortile, in un locale con tre camere. Fulvio Cantoni descriveva così il luogo d'inizio di un lungo cammino: «Erano stanze disadorne e squalide, l'una aveva luce da via del Cane, l'altra dal cortile; la finestra della prima era allora alta dal suolo oltre due metri e ciò produceva alquanto oscurità, che peraltro veniva spesso fugata, anziché dalla scarsa illuminazione a gas, priva di incandescenza, dagli sprazzi di luce intellettuale che scaturivano dagli 'Sprizzi, spruzzi e sprazzi' e dai lampi di genio degli articoli di fondo. La sera, alle 23, il portone veniva chiuso e si accedeva agli uffici solo dalla porticina in via del Cane».

## IL NOME

*Il Resto del Carlino* nacque con una duplice funzione scopertamente dichiarata nella sua testata: una più nobile e duratura di critica e di moralizzazione e una, più bottegaia e provvisoria, di soccorso ai tabaccai. Se prima del 1885 il Carlino fu soltanto una moneta (con cui si pagava appunto il sigaro, e il resto diventarono le nostre colonne), dopo fu esclusivamente un giornale, il nostro giornale. Così il nostro Dino Biondi.

## I NUMERI

Dati 2025: la nostra rotativa gira a 37.500 copie all'ora, la carta viaggia a 45 km/h. Una copia al secondo. Un miracolo che si ripete 359 notti all'anno, mentre i

giornalisti, con l'avvento del web, non staccano mai. Sono seicento i colleghi tra redattori, corrispondenti, collaboratori e fotografi, attivi sia nelle testate cartacee sia nelle testate web. Poi ci sono i tipografi, i protti, gli operai, i tecnici, gli amministrativi, le segreterie, i dipendenti della concessionaria pubblicitaria Speed. E tutti gli altri, un ecosistema che ruota attorno a un nome che è anche un modo dire: dare il Resto del Carlino significa dare la pariglia, non fare sconti.

## I PIONIERI

Non esiste Carlino senza Bologna, ma non esiste Carlino senza i territori. E non esistono i territori senza i corrispondenti. I primi? Niccolini da Forlì e Gotti da Pieve di Cento. Rinaldo Sperati, ex garibaldino romagnolo, fu il primo non bolognese a essere assorbito nella redazione centrale. Poi ecco Ypnofero da Castel San Pietro, Ascanio da Faenza, Tartarin da Ancona, Decio da Imola. La prima firma al femminile fu 'Miss Liza' che, in realtà, era Chiusoli. La prima vera redattrice fu Febea, pseudonimo di Olga Ossani. Memorabile la sua corrispondenza con Gabriele D'Annunzio.

## LA PUNTEGGIATURA

Leggendo il primo numero uscito, gli occhi più attenti notarono



Peso: 92-73%, 93-81%

(e noteranno anche oggi) i tre puntini di sospensione fra il Resto e... del Carlino. Un segno di curiosità, anche di ironia, un tratto grafico che significa approfondimento e ricerca della notizia. Ma anche un vero e proprio veicolo emotivo. Cito Céline, secondo cui i tre puntini sono le traversine per i binari del *métro émotif*, curvati ad arte per portare i lettori dove si desidera. Inoltre, il punto interrogativo: il primo editoriale non ha titolo, ma proprio un punto interrogativo. Segno che «sta a sintetizzare la curiosità dei lettori riguardo al come e al perché della nostra pubblicazione», scrivevano con un articolo collettivo «i redattori».

#### IL VATE

Non si possono elencare tutti i

grandi, prestigiosi e incredibili collaboratori, editorialisti e firme del Carlino. Ne scelgo uno fra tutti, protagonista della brillante stagione di Amilcare Zamorani alla guida del giornale: Giosue Carducci, il vate della terza Italia. Carducci elesse il Carlino come «il mio giornale», tanto da arrivare a dire che «senza il Carlino non posso stare».

#### LA SOLIDARIETÀ

Infine, il ruolo sociale del nostro giornale. Giorgio Napolitano, allora presidente della Repubblica, durante una visita al giornale lo disse senza se e senza ma: «Il vostro quotidiano è una istituzione». E un'istituzione ha dei doveri e un ruolo che è anche sociale. Il Carlino diede via a un crowdfunding ante litteram, pioneristico in Italia, con la sottoscrizione a favore dei figli delle

vedove della Prima Guerra Mondiale, sul finire degli anni Dieci del secolo breve. Poi, dalla Basilica di Santo Stefano al Nettuno di Bologna fino al 2 agosto, ai terremoti d'Emilia e delle Marche, è stata una lunga e continua storia di solidarietà e aiuti. L'ultimo impegno è stato per l'Emilia-Romagna devastata dall'alluvione infinita, con il cuore grande dei cittadini e un documentario dal titolo 'Ho visto il finimondo' che hanno permesso di sistemare frane e adeguare scuole e palestre. Buon compleanno *Carlino* e grazie a voi lettori, nostri unici giudici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il nome faceva riferimento al fatto che veniva dato come resto a chi comprava un sigaro pagando con il Carlino, la moneta dell'epoca. Il primo editoriale aveva come titolo semplicemente un punto interrogativo**

**Nelle nostre testate lavorano 600 fra giornalisti e fotografi: i primi corrispondenti furono Niccolini da Forlì e Gotti da Pieve di Cento. La prima redattrice fu Febea, pseudonimo di Olga Ossani**

**La prima raccolta fondi fu per gli orfani della Grande Guerra. Poi tante iniziative sempre al fianco del territorio: dai restauri di Santo Stefano e Nettuno, agli aiuti raccolti per i terremotati e gli alluvionati**



Sopra, l'allora presidente della Repubblica Napolitano al Carlino. A sinistra, una vignetta di Nando Monti per una campagna abbonamenti (1910). A fianco, si lavora negli anni '50-'60



Peso:92-73%,93-81%





Peso:92-73%,93-81%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

## Basket Dr1 Poule promozione, l'Academy parte male

**Inizia** con una sconfitta la Poule promozione della Raggisolaris Academy. I faentini hanno giocato mercoledì la prima gara della seconda fase, perdendo in casa contro la Vis Persiceto 58-71 (18-22; 35-33; 47-55). Una partita che è stata in equilibrio nel primo tempo poi nel terzo quarto gli ospiti hanno piazzato un break di 15-1 che è stato decisivo. La Raggisolaris Academy ritornerà in campo già questa sera alle 21 in casa del 4 Torri Ferrara, mentre gli Aviators Lugo osserveranno il turno di riposo. Nel girone VS3, domani sarà di scena il Lusa Massa Lombarda

che alle 20.30 ospiterà il Jolly Reggio Emilia. Alla fase successiva del campionato si qualificheranno le prime due al termine del minicampionato lungo dieci partite.

**Faenza:** Garavini (foto), Merendi 2, Dellachiesa 6, Sirri 20, Ravaioli 2, Grillini 2, Gorgati, Naldini 4, Camparevic 2, Marras ne, Lazzari 7, Bendandi 13. All.: Monteventi. **Classifica** girone V2: Vis Persiceto 4; Lugo\* e 4 Torri Ferrara\*\* 2; Castel Maggiore\*\* e Raggisolaris Academy\*\* 0. \* gare in meno **Classifica** girone V3:

Mo.Ba. Modena 6; Baricella\*, Massa Lombarda\*, Jolly 2000 Reggio Emilia\* 2; Tigers Villanova 0. \* già riposato



Peso:12%

Salone dei Giganti fresco di restauro: domani aperte le visite Fai

## L'incontro con l'architetto Blasi

### GUALTIERI

**Oggi** alle 17 nel restaurato Salone dei Giganti, situato all'interno dello storico palazzo Bentivoglio di Gualtieri, è in programma un incontro organizzato dal Rotary Club di Guastalla con Fai Reggio, l'Ordine degli ingegneri, Architetti Reggio e Unione Comuni Bassa Reggiana, con ospite l'architetto Carlo Blasi,

unico professionista italiano che ha collaborato alla ricostruzione della Cattedrale di Notre Dame di Parigi, dopo il furioso incendio. Lo stesso salone, insieme al Teatro Sociale, aprirà poi alle visite al pubblico, domani e domenica, nell'ambito delle Giornate Fai.



Peso:6%

# Un cammino lungo 140 anni I fondatori, i pionieri, il sociale Un giornale proiettato nel futuro Il Carlino sempre con i lettori

La grande avventura cominciò in un locale con tre camere disadorne a Palazzo Pallotti, in via Garibaldi. Poi ecco le grandi firme, come Carducci, e la sede di via Mattei. Oggi la storia continua, fra carta e web

di **Valerio  
Baroncini**



**Viaggio** al termine della notte, viaggio di duecentodiecimila chilometri: cinque volte il giro del mondo. Se ogni pagina che stampiamo venisse stesa a terra, e se il rituale si ripetesse per 365 giorni, in un anno si coprirebbe questa distanza grazie ai cento milioni di copie che escono dalle rotative. Pensate in 140 anni quanti mondi sono stati scritti, stampati, scoperti. E nel 1885, quando *il Resto del Carlino* nacque a Palazzo Pallotti, in via Garibaldi 3 a Bologna, i numeri non erano di certo quelli che vi abbiamo raccontato e che includono, in un anno di produzione, diecimila bobine di carta, trecentomila chili di inchiostro e trecentomila metri quadrati di lastre. Nessuno, in quegli anni così diversi da oggi - gli anni di espansione dell'Europa, dell'occupazione dell'Eritrea, di Agostino Depretis e Francesco Crispi, di Friedrich Nietzsche e di 'Così parlò Zarathustra' - pensava che, grazie a Internet, gli articoli potessero venire letti (o guardati con video e reel sui social network, ma anche ascoltati, nella versione podcast) alle Isole Fiji o nello spazio.

## LA NASCITA

Buon compleanno, Carlino. Oggi sono 140 anni e il giornale è in tutt'Italia, con redazioni dall'Emilia-Romagna alle Marche e una sede centrale a Bologna, in via Mattei 106, grazie alla famiglia Monti Riffeser. Nel marzo 1885, sotto le Due Torri, i

fondatori Cesare Chiusoli, Alberto Carboni, Francesco Tonolla e Giulio Padovani si muovevano a pianterreno oltre un cortile, in un locale con tre camere. Fulvio Cantoni descriveva così il luogo d'inizio di un lungo cammino: «Erano stanze disadorne e squalide, l'una aveva luce da via del Cane, l'altra dal cortile; la finestra della prima era allora alta dal suolo oltre due metri e ciò produceva alquanto oscurità, che peraltro veniva spesso fugata, anziché dalla scarsa illuminazione a gas, priva di incandescenza, dagli sprazzi di luce intellettuale che scaturivano dagli 'Sprizzi, spruzzi e spruzzi' e dai lampi di genio degli articoli di fondo. La sera, alle 23, il portone veniva chiuso e si accedeva agli uffici solo dalla porticina in via del Cane».

## IL NOME

*Il Resto del Carlino* nacque con una duplice funzione scopertamente dichiarata nella sua testata: una più nobile e duratura di critica e di moralizzazione e una, più bottegaia e provvisoria, di soccorso ai tabaccai. Se prima del 1885 il Carlino fu soltanto una moneta (con cui si pagava appunto il sigaro, e il resto diventarono le nostre colonne), dopo fu esclusivamente un giornale, il nostro giornale. Così il nostro Dino Biondi.

## I NUMERI

Dati 2025: la nostra rotativa gira a 37.500 copie all'ora, la carta viaggia a 45 km/h. Una copia al secondo. Un miracolo che si ripete 359 notti all'anno, mentre i

giornalisti, con l'avvento del web, non staccano mai. Sono seicento i colleghi tra redattori, corrispondenti, collaboratori e fotografi, attivi sia nelle testate cartacee sia nelle testate web. Poi ci sono i tipografi, i protti, gli operai, i tecnici, gli amministrativi, le segreterie, i dipendenti della concessionaria pubblicitaria Speed. E tutti gli altri, un ecosistema che ruota attorno a un nome che è anche un modo dire: dare il Resto del Carlino significa dare la pariglia, non fare sconti.

## I PIONIERI

Non esiste Carlino senza Bologna, ma non esiste Carlino senza i territori. E non esistono i territori senza i corrispondenti. I primi? Niccolini da Forlì e Gotti da Pieve di Cento. Rinaldo Sperati, ex garibaldino romagnolo, fu il primo non bolognese a essere assorbito nella redazione centrale. Poi ecco Ypnofero da Castel San Pietro, Ascanio da Faenza, Tartarin da Ancona, Decio da Imola. La prima firma al femminile fu 'Miss Liza' che, in realtà, era Chiusoli. La prima vera redattrice fu Febea, pseudonimo di Olga Ossani. Memorabile la sua corrispondenza con Gabriele D'Annunzio.

## LA PUNTEGGIATURA

Leggendo il primo numero uscito, gli occhi più attenti notarono



Peso: 92-73%, 93-74%

(e noteranno anche oggi) i tre puntini di sospensione fra il Resto e... del Carlino. Un segno di curiosità, anche di ironia, un tratto grafico che significa approfondimento e ricerca della notizia. Ma anche un vero e proprio veicolo emotivo. Cito Céline, secondo cui i tre puntini sono le traversine per i binari del *métro émotif*, curvati ad arte per portare i lettori dove si desidera. Inoltre, il punto interrogativo: il primo editoriale non ha titolo, ma proprio un punto interrogativo. Segno che «sta a sintetizzare la curiosità dei lettori riguardo al come e al perché della nostra pubblicazione», scrivevano con un articolo collettivo «i redattori».

#### IL VATE

Non si possono elencare tutti i

**Il nome faceva riferimento al fatto che veniva dato come resto a chi comprava un sigaro pagando con il Carlino, la moneta dell'epoca. Il primo editoriale aveva come titolo semplicemente un punto interrogativo**

grandi, prestigiosi e incredibili collaboratori, editorialisti e firme del Carlino. Ne scelgo uno fra tutti, protagonista della brillante stagione di Amilcare Zamorani alla guida del giornale: Giosue Carducci, il vate della terza Italia. Carducci elesse il Carlino come «il mio giornale», tanto da arrivare a dire che «senza il Carlino non posso stare».

#### LA SOLIDARIETÀ

Infine, il ruolo sociale del nostro giornale. Giorgio Napolitano, allora presidente della Repubblica, durante una visita al giornale lo disse senza se e senza ma: «Il vostro quotidiano è una istituzione». E un'istituzione ha dei doveri e un ruolo che è anche sociale. Il Carlino diede via a un crowdfunding ante litteram, pionieristico in Italia, con la sottoscrizione a favore dei figli delle

vedove della Prima Guerra Mondiale, sul finire degli anni Dieci del secolo breve. Poi, dalla Basilica di Santo Stefano al Nettuno di Bologna fino al 2 agosto, ai terremoti d'Emilia e delle Marche, è stata una lunga e continua storia di solidarietà e aiuti. L'ultimo impegno è stato per l'Emilia-Romagna devastata dall'alluvione infinita, con il cuore grande dei cittadini e un documentario dal titolo 'Ho visto il finimondo' che hanno permesso di sistemare frane e adeguare scuole e palestre. Buon compleanno *Carlino* e grazie a voi lettori, nostri unici giudici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nelle nostre testate lavorano 600 fra giornalisti e fotografi: i primi corrispondenti furono Niccolini da Forlì e Gotti da Pieve di Cento. La prima redattrice fu Febea, pseudonimo di Olga Ossani**

**La prima raccolta fondi fu per gli orfani della Grande Guerra. Poi tante iniziative sempre al fianco del territorio: dai restauri di Santo Stefano e Nettuno, agli aiuti raccolti per i terremotati e gli alluvionati**



Sopra, l'allora presidente della Repubblica Napolitano al Carlino. A sinistra, una vignetta di Nando Monti per una campagna abbonamenti (1910). A fianco, si lavora negli anni '50-'60



Peso:92-73%,93-74%



Peso:92-73%,93-74%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.